*“Per la loro valenza generale, le indicazioni potranno trovare applicazioni per manifestazioni pubbliche attinenti ad ogni altra tematica”*

Questa è l’avvertenza evidenziata quando si accede al sito del Ministero dell’Interno per andare a leggere la recente direttiva sulle manifestazioni.

Quindi è chiaro che non è una direttiva contro i no green pass, ma contro le manifestazioni che in quanto tali sono un problema sanitario.

I Prefetti potranno individuare alcuni luoghi in cui comunque non ci potrà essere nessuna manifestazione nemmeno statica, in particolare le piazze centrali. I cortei sono in linea generale banditi, ma anche qui si evidenzia una discrezionalità, potranno essere autorizzate manifestazioni statiche (comizi, sit in, ecc) in piazze non centrali.

Risulta abbastanza evidente che fra le motivazioni principali di tali provvedimenti c’è anche la tutela dello shopping e dei commercianti dei centri storici.

Non è la prima volta che succede questo, in una precedente direttiva del 2009, che viene citata in quella presente, già veniva prevista la sottrazione di alcuni luoghi alle manifestazioni tanto che negli anni successivi in varie città per molti mesi fu proibito manifestare in centro. Il fatto che ci si rifaccia anche alla vecchia direttiva conferma il fatto che quella di Lamorgese è una direttiva di carattere generale.

Si usa l’azione dei no green pass, che puntano volutamente a violare ogni norma di comportamento prudenziale negando il problema della pandemia, per coinvolgere tutti.

Non è la prima volta che si usa la destra per colpire la democrazia.

Per evitare equivoci chiariamo che le manifestazioni dei no GP sono egemonizzate da un’ideologia da destra radicale americana individualista e antistatalista, per ora in Italia incapace di costruirsi una rappresentanza politica visto che la destra tradizionale italiana è statalista e antiindividualista, c’è un uso strumentale di questi movimenti da parte della destra italiana ma non c’è vera consonanza politica.

La caratterizzazione di fondo di questo movimento impedisce in quel contesto l’allargamento degli obiettivi ai temi sociali. L’uso di alcuni aspetti come l’obbligo per i lavoratori del tampone sostitutivo del vaccino a proprie spese, di cui giustamente la CGIL si è occupata, è solo strumentale. Su questo terreno questa destra ha vinto ideologicamente tanto che perfino gente di sinistra si è fatta stupidamente abbagliare.

Dall’altra parte c’è il governo, il che significa quasi tutti i partiti, che utilizza questa egemonia della destra estrema per ergersi a difensore del bene pubblico in generale mentre attua politiche padronali, di produttivismo mascherato da finto ecologismo, di privatizzazione dei servizi pubblici. Anche da questa parte gente di sinistra si è fatta abbagliare e sostiene qualsiasi forma di repressione del no GP finendo per sostenere Draghi. Un’opposizione basata sui no green pass è il modo migliore per evitare seri problemi al governo sulla base di una mobilitazione sociale. Appoggiare il Governo da sinistra con la motivazione che dall’altra parte ci sono i fascisti è suicida tanto quanto partecipare ai cortei no GP illudendosi di poterli condizionare.

La direttiva contro il diritto a manifestare usa questa destra che appare come l’unica opposizione al governo per dire sostanzialmente che tutti quelli che non stanno con il Governo stanno con i no vax e quindi le manifestazioni sono in quanto tali un problema sanitario oltre che economico.

Ci sono state alcune manifestazioni che avevano al centro le questioni politiche e sociali, sono manifestazioni importanti, ma se non si generalizzano non pesano.

A rompere gli schemi potrebbe essere lo sciopero generale indetto dalle organizzazioni confederali, cosa che ormai pare fuori dalle possibilità almeno entro la fine dell’anno e questa è una grande responsabilità di CGIL CISL UIL.

Mi sembra che l’obiettivo fondamentale della direttiva sia quello di contribuire a convincere coloro che sono contro i no GP che le manifestazioni in quanto tali sono un problema sanitario e quindi è meglio starsene a casa cercando di togliere basi di massa ad una possibile mobilitazione di valore politico e sociale.

Infine l'assalto da parte dei fascisti alla sede della CGIL nazionale è un evidente caso di collusione fra fascisti e polizia, per chi ha frequentato le manifestazioni degli anni '70 ciò è addirittura lampante. La destinazione del corteo capeggiato da Fiore e soci era stata annunciata dal palco e dalla piazza alla sede della CGIL ci sono oltre due Kilometri, quindi c'era tutto il tempo da parte della polizia se non altro di organizzare la difesa della sede. Che poi tale comportamento delle forze dell’ordine nasca da chi comandava la piazza, dal questore o dal Ministro può essere tema di discussione. L'arrivo di Draghi alla sede della CGIL potrebbe anche avere il senso di metterci una pezza politica. Anche in questo caso però non pare proprio che sia in corso un'indagine sui responsabili della piazza. Non si sa nemmeno che fine abbia fatto la mozione votata in Parlamento che chiedeva lo scioglimento delle organizzazioni fasciste. Le collusioni fra fascisti e polizia e la diffusa presenza di poliziotti fascisti è assolutamente nota. Un paese democratico dovrebbe occuparsi di garantire i diritti e di ripulire le strutture dello stato quanto meno dai fascisti. La direttiva Lamorgese invece fa un passo in avanti verso un’idea autoritaria dello stato che dovremmo combattere in nome della democrazia e non in nome del diritto a non vaccinarsi.